

### CAPITOLO III

## «L'AMENO GIARDINO DELLA CHIESA»

Nelle espressioni di Maddalena si nota una fantasia esuberante che si manifesta in figure plastiche molto espressive e nelle innumerevoli allegorie. Per manifestare la sua esperienza dell'ineffabile anche Maddalena ricorre al mondo esterno e introduce nel suo linguaggio le immagini più diverse.

Il mondo delle immagini che esprime l'esperienza religiosa della santa è ricchissimo e vario: spesso parla di corone, porpore, gemme, di vesti bellissime e adorne ed altro; fa delle descrizioni utilizzando termini coloriti e preziosi. Questa ricchezza di modi espressivi è testimonianza dell'atteggiamento della santa, aperto a tutte le cose che la circondano. Sono una testimonianza anche del senso della sua umanità e una conferma di un'esperienza che non ha nulla di rigido e convenzionale.

Le principali immagini della Chiesa che Maddalena utilizza, sono «la Chiesa Sposa» e «la Chiesa – Corpo di Cristo». A queste due immagini principali se ne aggiungono altre, che sono sparse nelle varie visioni.

#### 1. «LA CHIESA SPOSA»

Nella contemplazione mistica di Maria Maddalena la Chiesa ha un posto privilegiato. La Chiesa è fondamentalmente la sposa dello «sposo Verbo». Questa sposa è molto bella:

*«Vedevo una sposa molto bella, adornata con molti ricchi e nobili e degnissimi adornamenti, con una bellissima corona in testa; e questa intendeva esser la Santa Chiesa; per i suoi adornamenti gli articoli della santa fede; per la corona l'autorità de Santissimi Sacramenti»<sup>1</sup>.*

La sposa Chiesa appare a Maddalena come la madre dei credenti, una madre che genera i propri figli alla gloria, che anticipa qui la Gerusalemme celeste, nella comunicazione della vita e della salvezza che deriva da Cristo, suo Capo, nella partecipazione all'amore dello Spirito che la anima. Maddalena si esprime così:

*«Questa sposa così amata genera, partorisce, è vergine, sterile e feconda, nutrice e toglie ogni nutrimento, ama la bellezza, ama e vuole ogni ornamento e fugge ogni ornato. E tutti i frutti suoi, dico di questa sposa Chiesa, procedono da un fecondo e ameno frutto di una soavità immensa, danno un nutrimento infinito, piantato non in terra ma in pietra. Le radici sue arrivano sino all'abisso, l'altezza sua non è occhio che l'aggiunga; l'annaffiamento suo non è di acqua, no, ma di sangue... I rami suoi si estendono e fanno ombra a tutti quelli che lo vogliono, nell'oriente, nell'occidente, nel settentrione e nel mezzogiorno»<sup>2</sup>.*

La Chiesa è sposa, vergine e madre, che nutre e si prende cura dei suoi figli. È una sposa bella, che produce frutti soavi e nutrienti, è «sposa di Cristo, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata» (Ef 5, 27).

---

<sup>1</sup> CO1, 329.

<sup>2</sup> CO1, 371.

Si fa allusione anche all'universalità della Chiesa: «I rami suoi si estendono e fanno ombra a tutti quelli che lo vogliono, nell'oriente, nell'occidente e nel mezzogiorno»<sup>3</sup>.

Quale chiaro riflesso di una lunga tradizione patristica e medioevale, la Chiesa è considerata come l'insieme dei fedeli, mentre l'anima avanzata nell'amore è assomigliata alla sposa per eccellenza, che assomma in sé la Chiesa. Maddalena fa un confronto fra le due spose, l'anima e la Chiesa, che sono entrambe oggetto dell'abbraccio dello sposo:

*«Un membro è utile a tutto il corpo ... La sposa anima è concepita e nutrita alla tua sacratissima bocca, e la sposa Chiesa è concepita e nutrita al tuo sacratissimo costato, e in esso costato riceve il distillamento di tutti i suoi santi membri. Pare qui, o Verbo che la sposa anima abbi manco della sposa Chiesa, per essere essa sposa Chiesa in un luogo dove discende l'influsso e il distillamento delle membra, e tanto presso al cuore, come è il tuo costato; e la sposa anima è nella bocca, dove non pare che sia tanto gran distillamento. Ma non è così, però che essendo essa in un luogo più alto e sublime, riceve quel gran influsso e distillamento dell'essentia tua, e lo riceve in un modo più intrinseco che non fa la Chiesa, sendo che la sposa Chiesa lo riceve in un modo più comune e capace a intendere a tutti...; ma la sposa anima lo gusta tutto per sé»<sup>4</sup>.*

Tutte le vicende e tutti gli stati della Chiesa sono rivissuti anche nella stessa anima da tutti i suoi

---

<sup>3</sup> *Ibidem.*

<sup>4</sup> RE, 47.

membri «alcuni per elezione, altri per partecipazione e altri per desiderio e volere»<sup>5</sup>.

L'offerta dell'anima è vivificata dallo Spirito Santo cui è unita. È lo stesso Spirito che «coltiva l'amenò giardino della Chiesa»<sup>6</sup> piantando qui le anime, «dove sono annaffiate da cinque rivoli, e s'è fatto il Verbo fonte per annaffiarle»<sup>7</sup>. I cinque rivoli sono le cinque piaghe del Signore. «Ma non resta contento questo Spirito di questa sua operazione di trapiantare queste anime nel giardino della Chiesa; però le vuol trapiantare dal giardino di essa Chiesa nel giardino del paradiso»<sup>8</sup>.

La Chiesa «concepita e nutrita al sacratissimo costato del Verbo»<sup>9</sup> è sacramento di salvezza per tutte le anime. Nel suo seno anche i difetti e le debolezze che accompagnano ogni cammino terreno trovano «infinite medicine per sanare e purgare ogni infermità»<sup>10</sup>.

In sintonia con la dottrina conciliare della *Lumen Gentium*, anche in lei troviamo che la Chiesa è il corpo mistico di Cristo in tutte le sue diverse funzioni e trova in Maria la sua figura più perfetta (LG, 63).

Anima e Chiesa si compenetrano e si arricchiscono a vicenda, vivono in uno stretto rapporto, come mostra questo testo:

*«La cui visione partorisce una sposa, una sposa da essa sposa, e questa è l'anima che partorisce quella che già aveva partorito lei, a tale che l'anima partorisce la Chiesa e la Chiesa partorisce l'anima ... Essa anima*

<sup>5</sup> RE 266.

<sup>6</sup> RE, 100.

<sup>7</sup> *Ibidem*.

<sup>8</sup> RE, 103-104.

<sup>9</sup> RE, 47.

<sup>10</sup> RE, 135.

*partorisce la Chiesa e partorisce i suoi membri. E tutti i membri fanno un corpo, e questo corpo è la Chiesa, la cui sposa è ingrillandata da vari fiori, rose e gelsomini, prodotti dal Sangue, tessuti nel capo spinato dell' eterno Verbo»<sup>11</sup>.*

Per Maddalena, ogni anima è Chiesa, è *mysterium* e si deve sentire Chiesa, rivivendo in sé la premura di Dio, la totalità dei misteri di Cristo.

Questa Chiesa continua l'opera del Verbo sulla terra, prolunga la sua presenza. Il Verbo Incarnato, una volta morto, poi risuscitato, è salito al cielo. La Chiesa è viva, operante, rappresenta il Verbo con la parola divina che ci trasmette, ci insegna, ci spiega, è presente con i sacramenti, che sono i mezzi che il Verbo le ha lasciato per santificare le anime in vista del cielo.

In una delle sue estasi, Maria Maddalena è posta davanti a una scelta. Vede una sposa che il Verbo ha rivestito in modo splendido e ha introdotto nella gloria dei beati: «una sposa alla quale il Verbo dona un vestimento fatto a foggia nuova, il quale cava del suo costato ed è tutto tinto del segno del Tau, stampato di gigli e rose, e connessovi dentro bellissime pietre»<sup>12</sup>; ma ne vede anche un'altra, «il vestimento della quale è la nudità»<sup>13</sup> e il cui ornamento è «di nulla essere e di essere dispregiata»<sup>14</sup>, stando sulla porta del paradiso e non osando nemmeno alzare gli occhi alla superficie del cielo.

---

<sup>11</sup> CO2, 258.

<sup>12</sup> RE, 282.

<sup>13</sup> *Ibidem*.

<sup>14</sup> *Ibidem*.

Davanti a questa visione Maria Maddalena si interroga, pensando a quale di queste due spose lei avrebbe scelto. Risponde che:

*«È molto meglio pigliar quella vestita di nudità. A te tocca, anima mia. Ma sai quale differenza è dall'una e l'altra di queste spose? Quanto è differente la divinità dall'umanità. La prima (richiama) il Verbo umanato, e la seconda rassomiglia al Verbo divino; la prima elegge un grado particolare, ma la seconda ne elegge uno sopra particolare, nel quale opera grandi cose»<sup>15</sup>.*

Al culmine di questa esperienza mistica Maria Maddalena fa la scelta fondamentale della sua vita, che la porterà alla somiglianza con il Verbo divino. In altre parole, solo nella divinità si comprende lo spogliamento come valore.

## 2. CHIESA – CORPO DI CRISTO

La Chiesa è nata dal sangue di Cristo e dalla Croce.<sup>16</sup> La Chiesa è un corpo, è una sposa feconda ed è formata da vari membri.

### a. Sotto l'ombra dello Spirito

La Chiesa è la società visibile delle anime rigenerate dal Cristo. Essa è l'arca santa che, sui flutti del mondo guida le anime, con grazie e favori diversi, verso il paradiso. Quelli che in questa Chiesa godono di privilegi spirituali accordati solo ad alcuni non fanno parte meno integrante di questo

---

<sup>15</sup> RE, 282-283. A questo episodio si sono ispirati per il titolo: PAPANODGLI B.-SECONDIN B., *La parabola delle due spose*, Gribaudi, Torino 1976.

<sup>16</sup> Cfr. CO2, 124.